

*stanta à Pafò, & Pafò à Sebenico, mettendofi da lui medefimo, che da Chelidonia ad Acamanta fieno stadij mille, & Timostene mette stadij 290. da Canobo à Sebenico. Ma tal distanza se fosse sotto il medefimo Meridiano, douerebbe esser certamente maggiore, perciocche cade sotto alla circonferenza del maggior circolo. Et dice parimente Marino, che Pisa è lontana da Rauenna verso Libanoto 700. stadij. Et per la diuisione de i climi, & de gl' interualli horarij egli mette Pisa nel terzo interuallo horario, & Rauenna nel quarto. Et soggiungendo, che Neomago è più australe 59. miglia, che Londra di Britannia, la dimostra poi per li climi più bo reale. Et ordinando, ò collocando Ato nel parallelo per Ellefpono, mettè nel quarto clima, & sotto l' Ellefpono, Anfipoli, & le terre, che sono intorno à quella, & sopra Ato, & le bocche del fiume Strimonio. Et similmente essendo la Tracia quasi tutta sotto il parallelo per Bizantio, egli ha tuttauia poste tutte le città sue mediteranee nel clima, che è sopra questo parallelo, & dice ancora d' hauer collocato Trapezontio nel parallelo, che è per Bizantio. Et hauendo dimostrato, che Satalia d' Armenia è lontana da Trapezontio verso Mezo giorno settanta miglia, nella description poi de' paralleli, porta quello, che è per Bizantio per Satalia, non per Trapezonte. Et il fiume Nilo egli dice di scriuere secondo il vero, da che primieramente si vede accostato da Mezo giorno à Settentrione infino à Meroe. Et così ancora afferma, che la nauigatione da gli Aromati alle paludi, onde corre il Nilo, si fa col vento Apartij, ò Borea, essendo grandemente gli Aromati più Orientali, che'l fiume Nilo. Perciocche Tolemaide, detta dalle fiere, è più Orientale diece, ò dodici giornate, che Meroe, & il Nilo. Et di Tolemaide, & del golfo Adulico sono più Orientali le strette presso ad Ocelo, & l' Aurea Chersoneso, & Dira, 3500. stadij, & di questa ancora è più Orientale cinque mila stadij il promontorio de gli Aromati.*

## A N N O T A T I O N I .

**Q** VESTO quintodecimo Capitolo è quasi tutto intorno ad alcuni strauaganti errori, che Tolomeo afferma esser nelle compositioni di Geografia fatte da Marino, I quali errori Tolomeo stesso haurebbe conosciuto di poter far senza ingombrarne se stesso, e i Lettori, se hauesse preuilto, che tai compositioni di Marino s' hauessero à perder del tutto, com' elle han fatto. Ma di queste cotai correttioni & dispute contra molte strane cose dette da questo & quello, s' hanno molte ancor ne i libri d' Aristotile, di Galeno, & d' altri buoni Autori, i quali si stesero à confutarle, non tanto perche essi dubitassero, che per se stesse non si facessero conoscere per mal dette, & sconce, & sconuenevoli da ogni persona di mezano sapere ò giudicio, nè tanto ancora per farsi essi nome & fama con gli errori altrui, com' alcuni stimano, quanto perche in quei tempi loro non essendo quell' arti & quelle scienze ridotte ad alcuna perfettione, quei loro antecessori, che n' haueano scritto, se ben' hauean dette tante cose strauaganti, erano tuttauia in opinion del mondo d' hauer ben detto, & però se quest' altri migliori, scriuendo cose còtrarie à quelle de' primi, non hauesser mostrato, che essi primi hauessero errato, ò mal detto, haurebbono corso pericolo d' esser giudicati d' hauer' essi errato, si come nel nostro proposito farebbe auenuto à Tolomeo, scriuendo in questo suo libro le situationi, i termini, & le graduazioni de' luoghi diuersamente da quello, che hauea fatto Marino Tirio, il quale fin' à quel punto teneua come il primo luogo di riputatione fra i Matematici. Ora essendo le dette compo-